

# TUTTO QUELLO CHE VOLEVO

Storia di una sentenza

*Pubblico Ministero: "A cosa ti servivano i soldi che guadagnavi?"*

*La ragazza: "taxi, vestiti, shopping, insomma **tutto quello che volevo** (...)*

*Era questo il mio scopo, alla fine non c'era nessuno scopo.."*



**di e con Cinzia Spanò**  
**disegno luci Giuliano Almerighi**  
**lettura scenica**

**tratta dallo spettacolo prodotto dal Teatro dell'Elfo**

Fece molto scalpore, qualche anno fa, la storia di due ragazzine di 14 e 15 anni, frequentanti uno dei licei migliori della capitale, che si prostituivano dopo la scuola in un appartamento di viale Parioli. Il caso ebbe una fortissima eco mediatica anche per via dei clienti che frequentavano le due ragazze; tutti appartenenti alla cosiddetta "Roma-bene", professionisti affermati e benestanti, di livello culturale medio-alto, insospettabili padri di famiglia.

La storia che raccontiamo inizia quando la strada della più piccola delle due ragazze - che noi chiameremo Laura - incrocia quella della Giudice Paola Di Nicola, chiamata a pronunciarsi su uno dei clienti della giovane, un professionista romano di circa 35 anni.

La Giudice, che deve esprimersi anche sul risarcimento del danno alla giovane oltre che sulla condanna alla reclusione e alla multa dell'imputato, stabilisce che nessuna cifra potrà mai restituire alla ragazza quello che le è stato tolto. Inoltre:

“Com'è possibile risarcire quello che ha barattato per denaro dandole altro denaro? Se io adesso dispongo di risarcirla in questo modo non farei che ripetere la stessa modalità di relazione stabilita dall'imputato con la vittima, rafforzando in lei l'idea che tutto sia monetizzabile, anche la dignità. E come può inoltre il denaro proveniente dall'imputato, il mezzo cioè con cui lui l'ha resa una merce, rappresentare per quella stessa condotta il risarcimento del danno?”

#### UNA SENTENZA CHE HA FATTO IL GIRO DEL MONDO

**“La diffusa descrizione delle circostanze di fatto e degli effetti del commesso reato su Laura consentono di pervenire alla difficile decisione individuando l'unico strumento capace di restituire dignità e libertà, ossia la Conoscenza. (...) E' nei libri delle donne e sulle donne che l'hanno preceduta e che hanno dovuto faticosamente guadagnare la loro libertà di scelta e la loro autonomia intellettuale, che la giovanissima potrà trovare, se lo vorrà, strumenti di conoscenza, modelli e una tra le tante opportunità per comprendere la sua storia (...) aprendo così la propria vita ad un'esperienza di libertà consapevole che solo la conoscenza le può permettere.”**

Lo spettacolo è dedicato alla giudice Paola di Nicola e alla sua **coraggiosa e sorprendente sentenza**. La sua esperienza e il suo sguardo ci guidano verso la scoperta di una realtà diversa da quella che avevamo immaginato. All'epoca infatti, attraverso una narrazione facente leva prevalentemente sugli stereotipi, i media hanno fortemente inquinato la lettura collettiva della vicenda; lo stigma è caduto soprattutto sulle giovani, che proprio in virtù del fatto di non essere percepite come vittime sono divenute vittime una seconda volta.

## GLI SPETTATORI SUI SOCIAL

...“Ci si arrabbia e si piange”... **Marco**

...“Questo spettacolo va visto: fa riflettere, commuove, scuote le viscere. Il popolo buono esiste”...**Maria**

... “Bellissimo e toccante”... **Giuseppe**

...“E’ uno spettacolo che dovrebbero vedere tutte le ragazze, pressoché ignare di quello che le ha precedute e troppo spesso vittime di facili e superficiali giudizi. Mi sono commossa a più riprese”... **Marzia**

Commovente, doloroso e speranzoso assieme. Il miglior spettacolo teatrale di questa stagione”... **Daniela**

... “Raramente mi sono commosso e ho sentito una partecipazione così intensa a una rappresentazione teatrale”... **Roberto**

... “Vedo 20-30 spettacoli teatrali ogni anno, ma raramente ne parlo qui su Facebook. Faccio però un’eccezione per Tutto quello che volevo. Una storia terribile e meravigliosa quella della Giudice Paola di Nicola, un’interpretazione vibrante e appassionata, un bel testo che fa pensare”... **Giorgio**

...“La considerazione finale che rimane dentro al cuore e alla mente, è che la potenza del teatro, quando le sue componenti funzionano così, non ha rivali negli altri mezzi di comunicazione. E forse riesce davvero a cambiare un po’ il mondo”...  
**Carlo**

## RECENSIONI

... “Dietro di me sedeva Paola Di Nicola, emozionantissima nell’ascoltare le sue parole nell’interpretazione ferma, coinvolgente e commovente della bravissima Cinzia Spanò che da tempo seguio e che ci segue. Da vedere assolutamente, affrettatevi!”...

Lorella Zanardo

...“In Tutto quello che volevo accade qualcosa di completamente nuovo: una vicenda giudiziaria reale, una sentenza vera, recente, che ha fatto discutere per la sua portata innovativa diventa spunto di uno spettacolo originale (...) Uno spettacolo nella forza di alcuni passaggi, adatto anche a far riflettere gli adolescenti delle scuole”...

Elisa Chiari  
Famiglia Cristiana

... “Le esperienze di teatro al femminile stanno diventando sempre più frequenti e interessanti. Spanò ha fatto un lavoro di ricerca inappuntabile (...) il risultato è intenso, dominato dall’impegno della giudice”...

Anna Bandettini  
La Repubblica

... “Cinzia Spanò porta in scena un lavoro intenso e appassionato che prende spunto dalla cronaca giudiziaria per mostrare un’Italia ancora profondamente sessista”...

Laura Timpanaro  
KPL teatro

... “La ricostruzione della vicenda e la passione con cui Spanò restituisce il lavoro di Paola Di Nicola è esemplare e giustificano i lunghissimi applausi (...) uno spettacolo imperdibile.” ...

Valeria Palumbo  
Persinsala

... “Una riflessione amara sulla condizione delle donne nella società contemporanea, sul rapporto fra casi di violenza e strumentalizzazione mediatica”...

Albarosa Camaldo  
Milano in scena

Cinzia Spanò vive a Milano, è attrice, drammaturga e attivista.

Nel 2020 il Corriere della Sera l'ha inserita fra le 100 donne dell'anno da ricordare. Nel 2024 ha ricevuto il Premio Differenza Donna per il suo impegno nel contrasto alla violenza.

E' socia fondatrice e presidente di Amleta, associazione per il contrasto alle disparità e alla violenza nel mondo dello spettacolo, Premio Amnesty International Arte e diritti umani 2021.

Come attrice ha vinto il Premio Hystrio alla vocazione, il Premio Imola, il Premio Anteprema ed è stata nominata agli Ubu per il teatro.

Dal 2017 collabora stabilmente con il teatro Elfo Puccini di Milano che ha prodotto gli spettacoli "La Moglie", dedicato alle mogli degli scienziati che costruirono la bomba atomica e vincitore del Premio Donne e Teatro 2017, "Tutto quello che volevo", dedicato alla giudice Paola di Nicola Travaglini e alla sua sorprendente sentenza, vincitore del Premio Milano Donna 2019; "Palma Bucarelli e l'altra Resistenza" dedicato al salvataggio delle opere d'arte durante la seconda guerra mondiale.

Dal 2023 collabora anche con Effimera Produzioni con cui ha prodotto gli spettacoli "Leggere Lolita a Teheran" e "Esagerate! Più che un aggettivo un'esortazione" una stand up di denuncia contro le disparità e le discriminazioni di genere.

Lo spettacolo Tutto quello che volevo, che dal 2017 registra ogni anno un numero significativo di repliche, è stato occasione di dibattiti e approfondimenti sul tema della violenza sulle donne, sia con un pubblico adulto che con studentesse e studenti. E' stato ospitato nella trasmissione il Teatro di Rai Radio 3 e dà diritto ai crediti formativi per avvocate e avvocati.